DAL MONDO

Missili prima di Natale: nuova offensiva russa sull'Ucraina mentre i negoziati restano in bilico

di **Maria Ylenia Manzo** · 23 dicembre 2025, 19:36

La guerra in Ucraina segna un nuovo picco di violenza proprio mentre, sul piano diplomatico, si continua a parlare di negoziati per una possibile fine del conflitto. Nelle prime ore del mattino **la Russia ha lanciato uno dei più massicci attacchi degli ultimi mesi**, colpendo 13 regioni ucraine con missili e droni e prendendo di mira in particolare le infrastrutture energetiche e civili.

Secondo quanto riferito dal presidente **Volodymyr Zelensky**, l'offensiva è iniziata nella notte con il lancio di oltre **650 droni e più di 30 missili**. Le conseguenze sono state immediate e drammatiche: vittime civili, edifici danneggiati e un nuovo colpo al già fragile sistema energetico del Paese. Nella regione di Kiev una donna è stata uccisa da un drone, mentre altre vittime si registrano a **Khmelnytskyi** e **Zhytomyr**, dove ha perso la vita anche un bambino di quattro anni. Gran parte del territorio ucraino è rimasto per ore in stato di allerta aerea.

Poco dopo, il ministero dell'Energia di Kiev ha confermato che i bombardamenti hanno lasciato tre regioni – Rivne, Ternopil e Khmelnytskyi – quasi completamente senza elettricità. A Odessa, invece, le squadre di emergenza sono state impegnate per riparare gravi danni alle infrastrutture, mentre migliaia di persone sono rimaste al buio. Si tratta del nono grande attacco alla rete elettrica dall'inizio dell'anno, segno di una strategia russa che continua a colpire i servizi essenziali.

Sul fronte internazionale, l'escalation ha avuto immediate ripercussioni. La Polonia, preoccupata per i raid russi vicino al confine occidentale dell'Ucraina, ha fatto decollare aerei da combattimento e innalzato al massimo livello di allerta i sistemi di difesa aerea e di sorveglianza radar. Varsavia ha definito le misure "puramente preventive", ma il segnale è chiaro: il conflitto continua a lambire direttamente i confini della Nato.

Da Mosca, intanto, è arrivata la rivendicazione ufficiale dell'attacco. Il ministero della Difesa russo ha annunciato di aver lanciato un "massiccio attacco con armi di precisione a lungo raggio", inclusi missili ipersonici Kinzhal, contro aziende del complesso militare-industriale ucraino e impianti energetici. L'operazione, secondo il Cremlino, sarebbe stata una risposta agli "attacchi terroristici ucraini contro obiettivi civili in Russia". Nella stessa giornata, Mosca ha anche dichiarato la conquista del villaggio di Andreevka, nella regione ucraina di Dnipropetrovsk, segnalando un'ulteriore avanzata sul terreno.

La risposta politica di Kiev non si è fatta attendere. Zelensky ha denunciato l'attacco come un messaggio inequivocabile delle "vere priorità russe", sottolineando come l'offensiva sia avvenuta alla vigilia del Natale e in pieno svolgimento dei colloqui diplomatici. "Putin non riesce ad accettare l'idea di dover smettere di uccidere", ha scritto il presidente ucraino, chiedendo al mondo di aumentare la pressione su Mosca. Per Zelensky, la pace può arrivare solo se alla diplomazia si affiancano una maggiore deterrenza e un sostegno concreto all'Ucraina, in termini di difesa aerea, aiuti militari e supporto energetico.

Sul fronte dei negoziati, Zelensky ha incontrato **Rustem Umerov** e **Andrey Gnatov**, i mediatori ucraini rientrati da Miami dopo i colloqui con rappresentanti vicini al presidente americano **Donald Trump**. Il leader ucraino ha parlato di "lavori produttivi" e di bozze di documenti già pronte, in particolare sulle garanzie di sicurezza e sulle basi per porre fine alla guerra, ribadendo la necessità di impedire una futura invasione russa. Ha inoltre ringraziato i partner europei e confermato l'attesa per la prosecuzione del dialogo con Washington.

Da parte sua, Trump ha commentato la situazione affermando che i colloqui per la pace "proseguono", ma ha ammesso che tra le parti coinvolte "c'è un odio profondo", lasciando intendere quanto il percorso diplomatico resti fragile e incerto.

In questo clima, **l'intelligence della Nato** ha lanciato un ulteriore allarme: Mosca starebbe sviluppando un'arma in grado di colpire la rete satellitare Starlink, un'infrastruttura cruciale per le comunicazioni e la difesa ucraina. Un segnale che, al di là dei tavoli negoziali, il conflitto continua a evolversi anche sul piano tecnologico.

Mentre si parla di pace, dunque, la guerra mostra ancora una volta il suo volto più duro. Missili e droni scandiscono le notti ucraine, rendendo evidente quanto la distanza tra diplomazia e realtà sul campo resti ancora drammaticamente ampia.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/12/23/missili-prima-di-natale-nuova-offensiva-russa-sullucraina-mentre-i-negoziati-restano-in-bilico/

© 2026 Istituzioni24